

Assessorato Agricoltura

Direzione Generale Agricoltura, economia
ittica, attività faunistico-venatorie

Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali

Organizzazione Comune di Mercato
Settore Ortofrutticolo e Interventi di Mercato

MANUALE DELLE PROCEDURE

***REGIME DEGLI INTERVENTI
DI MERCATO NEL SETTORE DEI PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI FRESCHI***

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI	3
RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI.....	3
PREMESSA	4
SOGGETTI COINVOLTI	5
A- ATTIVITÀ PRELIMINARI	5
A 1. DICHIARAZIONE INTENDIMENTO AI RITIRI.....	5
<i>Adempimenti procedurali Organizzazioni Produttori</i>	5
<i>Adempimenti procedurali della Regione</i>	6
A 2. CENTRI DI RITIRO	6
<i>Adempimenti procedurali O.P.</i>	6
B- PROCEDURA RITIRI	6
B 1. PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE	6
<i>Adempimenti procedurali O.P.</i>	6
<i>Adempimenti procedurali Regione</i>	7
<i>Adempimenti procedurali della Provincia</i>	7
B 2. OPERAZIONI DI RITIRO	7
<i>Adempimenti procedurali O.P. presso il Centro di Ritiro</i>	7
<i>Adempimenti procedurali Ente destinatario</i>	8
<i>Adempimenti procedurali della Commissione di Controllo</i>	8
C- SPECIFICHE PER DESTINAZIONE	8
C1 DISTRIBUZIONE GRATUITA ALLO STATO FRESCO.....	8
C2 REALIZZAZIONE DELLE BIOMASSE	9
C3 ALIMENTAZIONE ANIMALE.....	10
C4 DISTILLAZIONE.....	10
C5 TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE.....	10
C6 BIODEGRADAZIONE O COMPOSTAGGIO	10
<i>Adempimenti procedurali delle O.P.</i>	11
<i>Adempimenti procedurali della Regione</i>	11
D- CONTROLLI SULLE DOMANDE DI AIUTO	12
<i>Adempimenti procedurali O.P.</i>	12
<i>Adempimenti procedurali Regione</i>	12
INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	13

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI

- Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" come modificato dal Regolamento (CE) n. 361/2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti (CE) del Consiglio n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/07, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati secondo la tavola di concordanza ivi contenuta;
- Regolamento (UE) n.687 del 30 luglio 2010 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1580/2007 recante modalità di applicazione dei regolamenti del Consiglio (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli.
- Regolamento (UE) del 7 giugno 2011, n. 543 della Commissione, recante "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati.
- Regolamento (UE) del 14 ottobre 2011 n.1020 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 per quanto riguarda il massimale di sostegno per i ritiri dai mercati delle pesche noci e delle pesche.
- Regolamento (UE) del 30 luglio 2012 n. 701/2012 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati.

RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000).
- D.Lgs. 29-12-1992 n. 517, attuazione della direttiva 90/384/CEE sull'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri in materia di strumenti per pesare a funzionamento non automatico.
- L. R. n. 32 del 6 settembre 1993, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso".
- D.Lgs. 24-02-1997 n. 40, attuazione della direttiva 93/68/CEE nella parte che modifica la direttiva 90/384/CEE in materia di strumenti per pesare a funzionamento non automatico.
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)."
- D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- D.Lgs n.82 del 7 marzo 2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)", integrato con il D.Lgs 235 del 30 dicembre 2010.
- Decreto Ministeriale n 3413 del 25 settembre 2008 che designa AGEA quale unica autorità competente incaricata delle comunicazioni con la Commissione UE, riguardanti le organizzazioni di produttori ortofrutticoli, le loro associazioni e i gruppi di produttori, nonché dell'autorità nazionale incaricata della gestione, della sorveglianza e della valutazione della Strategia Nazionale, ai sensi dell'articolo 99, paragrafo 1 e dell'allegato VII, punto 4 del Reg. (CE) 1580/2007.
- Decreto Ministeriale n. 5460 del 3 agosto 2011 relativo all'aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi e successive modificazioni.
- Decreto Ministeriale n. 5463 del 3 agosto 2011 relativo alle Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi.
- Circolare Ministeriale n. 4534 del 2 agosto 2012.
- Decreto Ministeriale n 4672 del 9 agosto 2012 relativo alle Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi e successive modificazioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

- Determinazione n. 196 del 2 marzo 2012 del Direttore dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia – Romagna – AGREA, con la quale sono stati delegati alla Regione Emilia – Romagna i compiti in materia di aiuti, contributi e premi comunitari specificati nei diagrammi di flusso procedurale, approvati nella riunione del 27/02/2012 del Comitato Tecnico AGREA/Organismi Delegati, relativamente all'OCM ortofrutta – Programmi Operativi, e la relativa convenzione sottoscritta.

PREMESSA

Tutti i soggetti incaricati a qualunque titolo di svolgere un ruolo nelle operazioni di ritiro dal mercato dei prodotti ortofrutticoli freschi, siano essi di primo o di secondo livello, sono da intendersi a conoscenza del presente "Manuale delle procedure" e si impegnano ad operare nell'ambito delle procedure qui descritte.

Con l'attivazione del presente "Manuale delle procedure" tutte le firme su documentazione cartacea sono sostituite dalla identificazione univoca dell'utente tramite USERNAME e PASSWORD, ai sensi degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

Tutti gli utenti devono essere precedentemente autorizzati dal Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali e dal Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale ad accedere al S.I.R. (Sistema Informativo Ritiri).

Il sostegno per il ritiro del prodotto è concesso a tutte le specie oggetto di OCM.

Per i prodotti indicati all'allegato XI del Reg. UE 543/11 e quelli indicati nella tabella di cui alla Circolare Ministeriale n.4534 del 2 agosto 2012, nei limiti del massimale specificato.

Per i prodotti non specificati il ritiro è condizionato alla definizione di massimali da parte della Regione.

La destinazione di tali prodotti, oggetto di ritiro, è la seguente:

1. distribuzione gratuita
2. realizzazione di biomasse
3. alimentazione animale
4. distillazione in alcool
5. trasformazione industriale
6. biodegradazione o compostaggio.

Ai sensi degli articoli 103 ter, 103 quater e 103 quinquies del Reg. (CE) n. 1234/07, i ritiri dal mercato, inclusa la distribuzione gratuita, possono ricevere il sostegno comunitario solo se inseriti nel Programma Operativo, con evidenza delle rispettive movimentazioni finanziarie nell'ambito del c/c dedicato al pari delle altre operazioni del Programma Operativo.

Il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali in collaborazione con il Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale ha sviluppato un applicativo informatizzato (**S.I.R.: Sistema Informativo Ritiri**) disponibile on-line nel sito della Regione Emilia-Romagna; questo software funge da piattaforma comunicativa fra i vari soggetti, da sistema gestionale per le operazioni connesse ai ritiri, ed inoltre serve quale strumento per la rendicontazione e l'archiviazione dei dati oltre che per la definizione delle risorse pubbliche attribuibili da certificare all'Ente Pagatore.

I compiti nel dettaglio sono:

1. la messa in comune di tutte le informazioni di base per favorire la comunicazione fra le OP e gli Enti interessati a ricevere prodotto per tutte le destinazioni con particolare riferimento alla distribuzione gratuita;
2. la comunicazione preventiva dei programmi di ritiro fra le OP e le strutture adibite al controllo a partire dalla Regione medesima fino alle singole Province chiamate ad attivare le commissioni competenti a verificare la qualità e la quantità effettivamente ritirata;
3. seguire il prodotto tracciandone il flusso fino alla presa in carico da parte dei destinatari;
4. fornire al destinatario tutti gli elementi utili e necessari al fine della tenuta del registro di carico e scarico dell'ortofrutta ricevuta, questi elementi vengono forniti su foglio di lavoro utile ad ulteriori elaborazioni
5. il monitoraggio in tempo reale della spesa sia pubblica che privata con possibilità da parte della singola OP o da parte dell'ente pubblico, sia esso Regione, Agea, Ministero o Unione europea, di conoscere l'andamento della situazione passata e di avere una previsione per la settimana successiva;
6. il forte snellimento burocratico attraverso la sostanziale eliminazione della carta in tutte le fasi del processo;
7. archiviazione dei dati analitici.

Nella pagina di accesso al servizio S.I.R. (aperta al pubblico) inoltre si possono trovare tutti i riferimenti delle Organizzazioni Produttori, dei centri di ritiro ovvero dai luoghi fisici da cui parte la merce ritirata, dei destinatari fra cui sono prevalenti gli enti benefici, nonché le tabelle relative al contributo pubblico cui sono soggetti i vari prodotti oggetto di ritiro oltre ai riferimenti normativi in termini sia europei che nazionali e regionali.

Attualmente a questo sistema possono aderire, dal punto di vista operativo, solo le OP che fanno riferimento alla Regione Emilia-Romagna, mentre i destinatari possono essere situati su tutto il territorio nazionale, ovviamente qualora rispondano ai requisiti previsti per la destinazione indicata.

Alla luce di quanto detto tutta la documentazione riguardante i ritiri dal mercato è da intendersi inserita nel S.I.R. dai soggetti competenti, previo asseveramento relativo all'aggiornamento dei dati medesimi ai sensi della normativa vigente.

Tutti gli attori del sistema sono ritenuti responsabili del mancato aggiornamento dei propri dati ai fini dell'erogazione di risorse pubbliche, ad esempio gli indirizzi esatti dei luoghi di partenza e di destinazione del prodotto.

Le OP hanno facoltà di ritirare dal mercato tutti i prodotti compresi in OCM e presenti negli elenchi di cui di seguito, prevedendo tale misura alla presentazione del Programma Operativo.

I prezzi di intervento sono quelli previsti negli allegati XI, XII, XIII del Reg. UE 543/11 e quelli indicati nella Circolare Ministeriale n.4534 del 2 agosto 2012 e riportati in apposite tabelle sul sito della Regione aperto al pubblico.

Per gli altri prodotti non riportati in queste normative sarà cura del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, su proposta delle OP interessate, fissare tali prezzi.

I volumi di prodotto ritirabile sono fissati nel limite del 5% del volume della intera VPC, per quanto riguarda il prodotto destinato alla distribuzione gratuita, mentre per le altre destinazioni, tale percentuale è da intendersi riferita ad ogni coltura. Le due percentuali possono essere raggiunte entrambe singolarmente e sono da intendersi riferite al peso.

Per il prodotto ritirato con destinazione diversa dalla distribuzione gratuita, il limite del 5% è da intendersi quale media aritmetica del triennio in corso, con margine del 3%, ovvero può essere ritirato al massimo l'8% se nei due anni precedenti non si è ritirato la somma aritmetica superiore al 7%.

In mancanza di dati al riguardo, si ricorre al volume della produzione commercializzata per il quale l'OP è stata riconosciuta.

SOGGETTI COINVOLTI

- Organizzazioni Produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi del Reg.(CE) 1234/2007 e s.m.i.
- Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, Direzione Agricoltura della Regione.
- Servizio Informativo-Informatico Agricolo Regionale.
- Collaboratori Provinciali e militari della Guardia di Finanza con compito di controllo.
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura della Regione.
- Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura.
- Ministero per le Politiche agricole con compiti di coordinamento.
- Enti destinatari del prodotto.

A- ATTIVITÀ PRELIMINARI

A 1. Dichiarazione intendimento ai ritiri

Adempimenti procedurali Organizzazioni Produttori.

Ogni Organizzazione dei Produttori (O.P.), nella persona del suo Legale Rappresentante, appositamente riconosciuta ai sensi della normativa vigente, che intenda procedere al ritiro di prodotti ortofrutticoli freschi, deve inserire questa misura nel proprio piano operativo.

Deve inoltre comunicare alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, il proprio intendimento a potersi avvalere dei Ritiri, fornendo tramite S.I.R. le seguenti informazioni:

- nominativo del referente, ed eventuale sostituto, responsabile della gestione dei ritiri e della loro programmazione;
- elenco centri di ritiro;
- elenco dei commissari appositamente delegati dall'O.P. per il controllo delle operazioni di ritiro;
- specie che intende ritirare;
- superfici coltivate per specie
- stima delle produzioni ottenibili;
- quantitativi che presume possano essere oggetto di ritiro;
- plafond indicativo di spesa annuale, così come indicata nel preventivo piano operativo
- dichiarazione concernente la conoscenza ed il rispetto, da parte dei tecnici addetti ai ritiri, delle norme che li regolano e dei requisiti di idoneità dei prodotti oggetto di ritiro;
- impegno a favorire ogni forma di controllo degli organismi competenti durante tutte le fasi inerenti i ritiri medesimi.

La documentazione di cui sopra va presentata **entro il 20 dicembre dell'anno precedente**, comunque almeno due settimane prima delle operazioni di ritiro. Con particolare riferimento alle specie oggetto di trapianto, si potrà procedere ad un aggiornamento primaverile.

Eventuali variazioni in corso d'anno dei dati di cui sopra devono essere tempestivamente comunicate al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali.

Quindi è dovere dell'OP (nella persona del responsabile delegato) mantenere aggiornati i dati compresi nell'intendimento ai ritiri; questo si effettua con la presentazione di un nuovo intendimento sul portale, pena l'esclusione dal sistema dei ritiri stesso.

Adempimenti procedurali della Regione

- Controllo e validazione a S.I.R. della dichiarazione intendimenti di ritiro delle O.P. e della relativa documentazione a sistema;
- gestione delle utenze dei funzionari Provinciali con particolare riferimento a quelli incaricati di presiedere le Commissioni Regionali;
- archiviazione della documentazione relativa alle deleghe delle OP, delle Province e degli Enti Destinatari.

Con il termine “utenze provinciali” si intendono anche quelle rilasciate agli Organismi competenti per territorio al di fuori dalla Regione Emilia-Romagna; nei loro confronti saranno adottate le medesime procedure.

A 2. Centri di ritiro

L'OP. è responsabile che il Centro di Ritiro sia dotato di bilico ad equilibrio regolarmente approvato, munito di bolli metrici di “verificazione prima” nonché, di verificazione periodica per il triennio in corso (D.Lgs. 29-12-1992 n. 517, D.Lgs. 24-02-1997 n. 40), con stampa elettronica del tagliando di pesa, il quale deve riportare oltre al peso espresso in kg anche la data e l'ora dell'operazione. Per il prodotto destinato a distribuzione gratuita sono ammessi strumenti di pesa diversi purché muniti di bolli metrici e dotati di stampa elettronica del tagliando di pesa.

Ogni variazione deve essere tempestivamente comunicata dall'OP all'Organismo Responsabile del Sistema di controllo (Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali).

Ogni O.P. dovrà all'inizio di ogni campagna comunicare (tramite S.I.R.) al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, l'elenco aggiornato dei centri di ritiro con le caratteristiche di cui al punto precedente.

Ogni centro di ritiro sarà descritto dai seguenti elementi:

1. sigla associazione;
2. codice numerico identificativo del centro (univoco e progressivo);
3. denominazione azienda in cui è ubicato il centro;
4. indirizzo e numero telefonico del centro;
5. referente e sostituto per quel centro di ritiro.

Adempimenti procedurali O.P.

La responsabilità del ritiro è a carico dell'OP.

L'OP che ha inserito l'elenco aggiornato dei centri di Ritiro tiene in particolare considerazione quelli con cui ha operato nell'ultimo triennio.

Sarà cura dell'OP segnalare a quali enti benefici chiede di essere collegata per ogni singolo centro di ritiro relativamente all'elenco già presente sul sito.

Qualora si intenda procedere all'inserimento di un nuovo ente benefico questo dovrà essere proposto almeno quindici giorni prima della programmazione settimanale.

B- Procedura Ritiri

B 1. Programmazione settimanale

Adempimenti procedurali O.P.

L'O.P. che intende effettuare operazioni di ritiro di prodotti ortofrutticoli dal mercato può predisporre il programma settimanale degli interventi tramite il S.I.R **entro le ore 14.00 del giovedì precedente la settimana dei ritiri (il mercoledì nel caso il giovedì sia festivo).**

L'aggiornamento, che coinvolge solo le giornate di giovedì e venerdì della settimana dei ritiri, si può effettuare **entro e non oltre le ore 12** del martedì (il lunedì nel caso il martedì sia festivo) della settimana in corso, ma non prima di lunedì. La programmazione settimanale consiste nell'identificazione dei centri dove si intende operare, dell'orario in cui si intende iniziare le operazioni, dell'identificazione delle specie che si intendono ritirare, della destinazione e del destinatario cui si intende avviare il prodotto.

La programmazione settimanale presume e certifica la conoscenza delle norme che regolano i ritiri e l'aderenza della qualità del prodotto oggetto di ritiro alle norme minime previste, sia che il prodotto sia oggetto di norma specifica, sia che il prodotto sia soggetto a norma generale.

Le norme di commercializzazione sono quelle indicate nel portate del S.I.R.

Stessa cosa vale relativamente al prodotto sia che sia oggetto di destinazione in distribuzione gratuita, (cernita, imballaggio inferiore ai 25 kg netto, idoneità al consumo), sia che sia avviato a destinazione diversa (mescolanza di calibri, pur nell'aderenza dei requisiti minimi anche se in prodotti alla rinfusa).

Adempimenti procedurali Regione

- Il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali tramite il S.I.R. provvede a validare le programmazioni settimanali; o ad annullarle qualora esse non siano conformi ai requisiti previsti, oppure quelle dove sia stata segnalata tempestivamente l'impossibilità di effettuare i controlli.
- Qualora entro le ore 16 del giovedì ed entro le ore 14 del martedì non vi siano interventi del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali è da intendersi applicato il principio del silenzio-assenso, per cui il programma settimanale è da intendersi valido a tutti gli effetti. Parimenti il referente provinciale, che vede in tempo reale la programmazione, è tenuto a segnalare tempestivamente ai funzionari del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali eventuali difficoltà o problematiche inerenti i controlli; anche in questo ultimo caso vale il principio del silenzio-assenso.

Adempimenti procedurali della Provincia

- Il funzionario della Provincia addetto alla verifica dei programmi settimanali, constatata la presenta attraverso il portale di uno o più programmi di ritiro che riguardano la sua provincia di competenza, provvederà a contattare i colleghi e il militare della Guardia di Finanza, al fine di costituire un numero adeguato di commissioni di controllo per di garantire la copertura del servizio così come previsto dalla convenzione con Agrea.

B 2. Operazioni di ritiro

Le operazioni di ritiro si intendono tutte a cura delle OP che ne sono responsabili.

Sono essenzialmente:

- verifica preventiva del corretto funzionamento della pesa (data, ora ecc..visualizzati nel tagliandino pesa);
- identificazione del prodotto oggetto di ritiro, comprensivo di verifica dei requisiti di qualità;
- verifica degli imballaggi e della loro identificazione con la dicitura "distribuzione gratuita" come da regolamento ("prodotto ritirato ai sensi del Reg UE 543/2011");
- nel caso di distribuzione gratuita potranno essere emessi buoni contenenti più prodotti e dall'interno dello stesso prodotto potranno essere inseriti imballaggi diversi per la stessa specie solo se pesati distintamente, uno stesso buono non può contenere centri di ritiri diversi né destinatari diversi, un buono non può comprendere prodotto spedito con mezzi diversi;
- verifica del peso con l'apposita strumentazione;
- conservazione cartacea del documento di pesata (tagliandino pesa);
- inserimento dei dati nel sistema (Compilazione del buono di avviamento sul S.I.R.);
- avvio alla destinazione del prodotto il più rapidamente possibile;
- le operazioni di ritiro devono rispettare l'orario previsto nella programmazione settimanale;
- denaturazione del prodotto, in caso di destinazione ad alimentazione animale, biodegradazione o compostaggio.

Qualora durante le operazioni di ritiro, dopo l'avvenuto scondizionamento, si rendesse impossibile procedere alla destinazione del prodotto per causa di forza maggiore, il prodotto deve tornare presso il centro di ritiro ove resterà fino a quando non sia resa possibile un'altra delle destinazioni previste dalla legge, previa comunicazione alla R.E.R.

Le operazioni fisiche di ritiro devono di norma concludersi entro le ore 19.

Adempimenti procedurali O.P. presso il Centro di Ritiro

- Apertura del centro di ritiro, verifica del permanere dei requisiti di idoneità degli strumenti di pesa;
- scondizionamento del prodotto (tranne che per destinazione beneficenza);
- pesatura (del lordo, se prodotto scondizionato) del prodotto oggetto di ritiro;
- inserimento a sistema dei dati (Compilazione informatica del buono di avviamento);
- avvio alla destinazione;
- denaturazione del prodotto quando prevista;
- controllo dell'effettiva presa in carico da parte dell'ente destinatario in caso diverso della destinazione "distribuzione gratuita";
- controllo delle operazioni legate alla destinazione del prodotto per biodegradazione o compostaggio e alimentazione animale.

Adempimenti procedurali Ente destinatario

- Verifica a sistema del prodotto oggetto di ritiro;
- verifica dell'idoneità del prodotto arrivato;
- scarico del prodotto arrivato;
- conteggio del numero dei colli arrivati (distribuzione gratuita);
- presa in carico informatica del prodotto arrivato, da fare subito al termine delle operazioni fisiche di scarico della merce, solo nel caso in cui coincidano totalmente il contenuto di quanto a sistema con quanto riscontrato fisicamente;
- non è facoltà dell'ente destinatario fare una selezione del prodotto arrivato, ovvero dividere il prodotto tra idoneo e non. Qualora tutto sia idoneo la risposta è SI, si procede alla presa in carico totale, mentre nel caso in cui parte del prodotto NON è ritenuto idoneo o non coincide il numero dei colli non si procede alla presa in carico, lasciandone traccia. Fino alla avvenuta presa in carico informativa il prodotto è da intendersi nella disponibilità della OP;
- la presa in carico, come da normativa comunitaria, è da intendersi premessa necessaria per l'ammissibilità al finanziamento pubblico;
- la presa in carico, così come la validazione dei buoni di avviamento delle commissioni regionali di controllo, possono esprimere SOLO due gradi di giudizio, ovvero POSITIVO o NEGATIVO su quanto dettagliato nel buono di avviamento;
- la presa in carico (inserimento a S.I.R.) deve avvenire contestualmente allo scarico della merce, o nel più breve tempo possibile. Fino al momento dell'inserimento a S.I.R. il prodotto si intende sotto la piena responsabilità dell'OP;
- ogni ritardo non strettamente dovuto a fattori documentati è da intendersi negativo nei confronti del funzionamento del sistema nel suo complesso. Ogni eventuale divergenza fra buono di avviamento e potenziale presa in carico deve essere tempestivamente segnalata all'organismo di controllo e deve essere trattenuta adeguata documentazione presso i libri di carico e scarico. In caso di ritardo non motivato il destinatario sarà escluso dalla fornitura di prodotto per un periodo da definirsi a cura esclusiva dell'ente responsabile dei controlli.

Adempimenti procedurali della Commissione di Controllo

Le Commissioni Regionali di controllo provvedono a verificare:

- che quanto inserito a portale dall'OP corrisponda a quanto fisicamente svolto durante le operazioni di ritiro (in particolare alla corrispondenza di quanto segnato dalla pesa con relativa data e ora dell'operazione) e a quanto previsto in programmazione settimanale;
- validazione con esito del controllo e nel caso di esito negativo, indicazione delle motivazioni. Il sistema genera automaticamente un verbale giornaliero informatico delle operazioni di controllo, che qualora il funzionario Provinciale ritenesse opportuno può stampare e tenere agli atti e dare, debitamente firmato, al militare della GdF;
- che il prodotto sia idoneo qualitativamente e che risponda ai requisiti previsti dalle norme di commercializzazione vigenti, così come previsto e dichiarato nella programmazione settimanale.

C- SPECIFICHE PER DESTINAZIONE

C1 Distribuzione Gratuita allo stato fresco

La destinazione a distribuzione gratuita è sempre e comunque da ritenersi prioritaria.

Gli Enti benefici che intendono avvalersi della facoltà di ritirare il prodotto potranno farlo contattando direttamente la O.P. che dispone del medesimo, avvalendosi anche del S.I.R. nella sua parte visibile al pubblico.

Una volta stabilito il contatto sarà cura dell'OP comunicare al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali, gli estremi dell'Ente benefico ai fini dell'inserimento nel S.I.R.

La calibrazione e l'imballaggio (max 25 kg netti) vengono riconosciuti, se ed in quanto realmente presenti, quali costi aggiuntivi sostenuti dalla O.P.

Allo stesso modo vengono riconosciuti i costi sostenuti dall'ente benefico per il trasporto del prodotto dal centro di ritiro al luogo di distribuzione.

Il trasporto può essere:

1. a cura della OP e verrà rimborsato alla medesima entro i limiti indicati nell'allegato XIII del Reg UE 543/11, senza ulteriori giustificativi;
2. a cura dell'ente destinatario ed in questo caso il rimborso chilometrico, sempre nei limiti di cui al punto precedente sarà rimborsato alla OP solo dietro presentazione di giustificativo quietanzato, dell'importo effettivamente documentato.

Per il supplemento relativo alla refrigerazione in entrambi i casi è necessario che a sistema risultino contemporaneamente le due segnalazioni:

- a- che l'OP abbia dichiarato, al momento della partenza, che il mezzo di trasporto era dotato di strumento di refrigerazione idoneo;
- b- che nella presa in carico sia segnalato che il prodotto è giunto effettivamente refrigerato.

Per il prodotto destinato a distribuzione gratuita sarà cura delle OP favorire ogni avvertenza logistica finalizzata a facilitare la gestione delle operazioni di scarico e assemblaggio da parte dell'ente destinatario, prevalentemente gestite con il contributo di personale volontario.

Sono da evitare bancali di altezza superiore a m.1,60 e gli imballaggi devono essere idonei alla movimentazione anche in aree non particolarmente specializzate per questo tipo di operazioni.

Fatte salve cause di forza maggiore adeguatamente documentate e preventivamente autorizzate dal Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali non è data facoltà né all'OP di farlo, né alla commissione di controllo di autorizzarlo, qualunque cambiamento di destinatario, sia come ente, sia come luogo fisico di scarico.

E' appena il caso di ricordare che, anche a fronte di controlli postumi di tipo puramente documentale, divergenze fra quanto contenuto nel programma settimanale, quanto contenuto a portale, e quanto riscontrato sul libro di carico e scarico, dà luogo a sanzione fino ad esclusione non della singola operazione ma di quella OP e di quell'Ente destinatario. Sarà cura di ogni ente destinatario ed in particolare dei centri di distribuzione a cui accedono gli enti benefici, tenere appositi registri di carico e scarico dei prodotti ricevuti, tali da rendere in ogni momento tracciabile il percorso fino al beneficiario finale.

Tali registri devono intendersi esclusivi per questo tipo di prodotto ritirato ai sensi del presente regolamento comunitario.

Ai sensi della normativa comunitaria la distribuzione gratuita potrà essere rivolta a:

- a) distribuzione gratuita ad opere di beneficenza o enti caritativi, a ciò autorizzati dagli Stati membri, per attività a favore di persone riconosciute dalla legislazione nazionale come aventi diritto alla pubblica assistenza, in particolare a causa della mancanza dei necessari mezzi di sussistenza;
- b) distribuzione gratuita ad istituti di pena, scuole, istituti di istruzione pubblica e colonie di vacanze, nonché ad ospedali e ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri, i quali prendono tutti i provvedimenti necessari perché i quantitativi così distribuiti si aggiungano a quelli normalmente acquistati da tali collettività.

Per gli enti di cui alla lettera a) in Italia gli organismi competenti per il riconoscimento sono diversi ed in particolare possiamo fare riferimento a tre tipologie:

- enti riconosciuti a livello nazionale e già inseriti nell'ambito degli aiuti agli indigenti a cura di Agea attraverso i bandi comunitari (Banchi Alimentari, Caritas diocesane, Croce Rossa);
- enti riconosciuti a livello delle singole prefetture sul territorio;
- enti locali con competenze specifiche per il sostegno al volontariato finalizzato al superamento del disagio.

C2 Realizzazione delle Biomasse

In caso di destinazione del prodotto ritirato agli impianti di realizzazione delle biomasse il programma settimanale deve specificarne anche i riferimenti degli utilizzatori e la descrizione del tipo di trasformazione finale a cui il prodotto è destinato.

In particolare, gli impianti di trasformazione in biomassa devono essere a norma secondo le vigenti disposizioni ed avere una capacità lavorativa tale da garantire la trasformazione del prodotto conferito.

I destinatari finali dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato per la realizzazione di biomasse, dovranno garantire una rapida immissione del prodotto ritirato nel ciclo di trasformazione, effettuare la presa in carico sul S.I.R., e compilare il registro di carico e scarico.

La competenza sui controlli relativi alla destinazione del prodotto è in capo alla Commissione Regionale di Controllo territorialmente competente, la quale verifica presso il centro di ritiro dell'OP e presso l'utilizzatore della biomassa i controlli sulla idoneità del prodotto, il peso, la presa in carico e la correttezza delle annotazioni sugli appositi registri di carico e scarico tenuti dai destinatari finali del prodotto.

Vengono inoltre controllati i requisiti dell'impianto a biomassa, in relazione all'effettiva capacità di smaltimento.

Anche per questo tipo di destinazione viene utilizzato un modello di buono d'avviamento da compilare sul S.I.R., come per tutti i tipi di destinazione senza condizionamento; il buono di avviamento è unico per ogni singolo prodotto e per ogni singolo mezzo di trasporto.

Relativamente al controllo del peso, se il ritiro comprende prodotti diversi, si procede per ogni singolo prodotto ad identificarne il peso, sia al lordo che al netto del mezzo di trasporto.

Si precisa che i singoli tagliandi di pesatura, che danno luogo al calcolo dei pesi netti a pagamento, devono essere conservati presso l'OP ed allegati al verbale di controllo.

C3 Alimentazione animale

Il prodotto ritirato dal mercato destinato all'alimentazione animale dovrà essere opportunamente denaturato presso l'allevamento di destinazione affinché non possa essere reintrodotta sul mercato. La commissione interna dell'O.P. è responsabile delle operazioni di avvenuta denaturazione oltre che della verifica relativa alle reali capacità dell'allevamento di smaltire in tempi congrui il prodotto ricevuto. La Commissione Regionale potrà estendere i controlli fino ad avvenuta denaturazione.

La denaturazione potrà avvenire nel modo seguente:

1. utilizzo di colorante (bleu di metilene) cosparsi sopra il prodotto ammassato;
2. mescolanza o spargimento di fieno o paglia col prodotto medesimo;
3. mescolanza con altri alimenti vegetali.

C4 Distillazione

Per la destinazione a distillazione è da intendersi pregiudiziale l'impegno del destinatario a provvedere alla destinazione dell'alcool ottenuto ad uso non alimentare. Questo obbligo è da ritenersi assolto al momento in cui il destinatario abbia provveduto, in proprio o attraverso opificio da lui individuato, a rendere inidoneo al consumo alimentare un quantitativo di alcool pari a quello ottenuto dalla distillazione della frutta oggetto di ritiro. Di questa operazione, a conclusione della campagna o comunque entro i sei mesi successivi al termine della medesima, deve rimanere traccia nel libro di carico e scarico appositamente tenuto presso la distilleria oltre alla documentazione comprovante l'operazione medesima (certificazione UTIF).

Nel caso della distillazione si rende opportuna una verifica dei pesi qualora la distilleria non venga indicata quale centro di ritiro dalla OP interessata. In questo caso ai fini del finanziamento ai ritiri sarà ritenuto valido il peso netto alla partenza mentre ai fini della identificazione dei quantitativi di alcool ottenuto faranno fede i pesi riscontrati all'arrivo.

Ogni scostamento inferiore al 3% fra i due pesi sopra indicati è da intendersi fisiologico e non degno di nota.

Qualora lo scostamento sia superiore a tale livello ed in assenza di adeguata e documentata motivazione di forza maggiore il carico è da ritenersi respinto. E' appena il caso di rammentare che in questo come in tutti gli altri casi di destinazione il prodotto è sotto la responsabilità della OP fino ad avvenuta presa in carico attraverso inserimento a portale dei dati relativi.

C5 Trasformazione industriale

In caso di destinazione del prodotto ritirato agli impianti di trasformazione industriale il programma settimanale deve riportare anche i riferimenti degli utilizzatori e la descrizione del tipo di trasformazione finale a cui il prodotto è destinato.

La Commissione di Controllo territorialmente competente, in occasione di ciascuna operazione di ritiro, effettua una verifica presso il centro di ritiro della OP e presso l'impianto di trasformazione finale, accertandosi che avvenga la corretta e completa presa in carico informatica di tutto il prodotto ritirato.

I destinatari finali dei prodotti ortofrutticoli ritirati destinati alla trasformazione, a loro volta devono garantire una rapida immissione del prodotto ritirato nel ciclo di trasformazione. Inoltre, una volta effettuata la presa in carico devono compilare l'apposito registro di carico e scarico.

C6 Biodegradazione o compostaggio

Per quanto riguarda questa destinazione si fa riferimento alla nota dell'assessore all'Agricoltura del 10 luglio 2000, prot. n. 20016, di seguito riportata in stralcio:

“...Qualora nessuna delle destinazioni di cui sopra sia possibile, i prodotti ritirati possono essere destinati al compostaggio o a processi di biodegradazione consentiti dallo Stato membro interessato.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, nella impossibilità di destinare i prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato a:

- distribuzione gratuita, sia come prodotto fresco sia trasformato;
- fini non alimentari;
- alimentazione animale;

e considerato necessario destinare le eccedenze a biodegradazione nel suolo, con la presente nota si forniscono alle O.P. indicazioni di tipo operativo con l'obiettivo di garantire la difesa dell'ambiente ed il rispetto delle norme igienico sanitarie.

1) Sarà cura delle O.P. garantire la distruzione omogenea, preferibilmente sul terreno dei propri soci, del prodotto ed una sua denaturazione nel più breve tempo possibile (fermo restando le esigenze di valutazione qualitativa da parte delle commissioni preposte). La denaturazione deve avvenire al fine di rendere assolutamente non asportabile il prodotto per il

consumo fresco e favorire la riduzione dell'umidità del prodotto stesso. La distribuzione deve avvenire in assenza di colture in atto ed in corrispondenza della fase delle lavorazioni principali del terreno, preparatorie alla semina della coltura successiva.

2) Le quantità ammesse alla biodegradazione sono le seguenti:

per le pesche, nettarine, susine	t. 100 per ha
per le ciliegie ed albicocche	t. 50 per ha
per le pomacee (mele, pere ed altre)	t.150 per ha
per le orticole (cipolla, pomodoro ed altre)	t..100 per ha
per tutte le altre (kiwi, kaki ed altri)	t. 100 per ha

3) Ai fini del piano di concimazione il produttore agricolo che coltiva il terreno in cui avviene la biodegradazione s'impegna a considerare i quantitativi di elementi minerali apportati al medesimo in rapporto alle successive rotazioni colturali.

4) In relazione alla natura dei materiali, caratterizzati il più delle volte da un'alta fermentabilità, dovrà essere eseguito l'interramento nell'arco delle 48 ore successive alla distribuzione. Tale limite va comunque inteso come limite massimo ed anticipato ogni qualvolta si paventino rischi di pioggia, di eccessiva presenza di insetti o sgradevoli odori.

5) Non è ammessa la biodegradazione nei seguenti casi:

- a) a meno di cinque metri da canali e fossi di scolo delle acque superficiali. Deve comunque essere evitata ogni forma di percolazione sulla rete idrica di scolo o di inquinamento delle falde idriche;
- b) in aree immediatamente adiacenti i centri urbani e le grandi vie di comunicazione (strade di grande scorrimento e linee ferroviarie);
- c) in aree golenali o comunque soggette a vincoli stabiliti dalla vigente normativa in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche;
- d) in caso di pioggia o imminente pioggia;
- e) in terreni già interessati ad altra forma di spandimento di altre sostanze quali ad esempio: liquami zootecnici, pollina, fanghi di depurazione biologica ecc..;

6) in ogni caso devono essere rispettate eventuali, ulteriori prescrizioni e vincoli previsti dalla vigente normativa per quel terreno;

7) il trasporto del prodotto scondizionato proveniente dai centri di ritiro deve essere effettuato con mezzi attrezzati al fine di evitare qualsiasi possibile perdita o percolazione del prodotto medesimo sia di eventuale frazione liquida.

8) le operazioni di biodegradazione avvengono sotto il controllo di una Commissione Regionale per i ritiri formata da un funzionario della Regione Emilia-Romagna, uno dell'O.P. ed un militare della Guardia di Finanza.

9) l'O.P. dovrà tenere a disposizione dell'autorità di controllo, oltre la documentazione prevista dal Reg. CE 2200/96, copia della documentazione trasmessa alla regione Emilia-Romagna contenente le seguenti indicazioni:

- a) la specie;
- b) la quantità di prodotto;
- c) planimetria del terreno ove s'intende biodegradare il prodotto, evidenziando la rete scolante e l'individuazione dell'appezzamento interessato".

Adempimenti procedurali delle O.P.

- Per quanto concerne le operazioni di ritiro si rimanda all'apposito capitolo ;
- L'O.P. dovrà effettuare la denaturazione del prodotto nel più breve tempo possibile e l'interramento entro le 48 ore successive alla distribuzione, conformemente a quanto stabilito nella circolare sopra citata;
- L'O.P. dovrà tenere a disposizione della Commissione Regionale di controllo la documentazione: inerente la specie e la quantità di prodotto, la planimetria del terreno ove s'intende biodegradare il prodotto con evidenziata la rete scolante e l'individuazione dell'appezzamento interessato.

Adempimenti procedurali della Regione

- La Commissione Regionale di controllo provvede ad effettuare i controlli come previsto all'apposito capitolo;
- I controlli della Commissione Regionale sono estesi al luogo di destinazione ed al rispetto della disposizioni previste nella circolare sopra citata.

D- Controlli sulle domande di aiuto

Adempimenti procedurali O.P.

Per domanda d'aiuto si intende l'imputazione delle risorse richieste dalla singola OP per i ritiri prima in modo sintetico, poi in modo analitico distinto per:

- Singolo prodotto
- Singola destinazione
- Singola voce di finanziamento: prodotto, cernita/imballaggio e trasporto.

Nel corso dell'anno ogni singola OP che ha fatto ritiri avrà a disposizione tutto il mese successivo a quello del ritiro medesimo per segnalare eventuali divergenze riferite sia ai pesi, sia alle distanze, sia alle risorse indicate dal S.I.R.

In assenza di specifiche e formali segnalazione i dati presenti a sistema sono da intendersi condivisi.

Per i ritiri eseguiti nel mese di dicembre la data di segnalazione di cui sopra è da intendersi il 20 gennaio.

Sarà cura della OP, in sede di richiesta di liquidazione a saldo del Programma Operativo, qualora le richieste siano più basse rispetto a quello maturate in base al S.I.R., documentarne la motivazione.

In particolare sarà cura della Op che eventualmente ne ha fatto uso, documentare adeguatamente la differenza nel trasporto tra quanto effettivamente quietanzato e quanto "avente diritto".

Sarà cura dell'OP mettere a disposizione di eventuali controlli la documentazione quietanzata.

Adempimenti procedurali Regione

Predisposizione di un verbale di accertamento relativo alle quantità ritirate ed agli importi massimi ammessi a contributo da inviare al responsabile del procedimento per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Nell'ambito del Piano Operativo e più specificatamente nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi il Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali provvederà a valutare la congruenza fra quanto richiesto sul piano operativo e quanto documentato dal sistema S.I.R.

Queste procedure sono da ritenersi valide sia per le domande di anticipo che per le domande di saldo, avendo cura di specificare il periodo di riferimento, che comunque è da intendersi vincolato a quello previsto nel piano operativo.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'inserimento nell'applicativo informatizzato "S.I.R. " della dichiarazione di intendimento ai ritiri di prodotti ortofrutticoli freschi.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) *ammettere al sostegno comunitario, previsto nell'ambito del Programmi Operativi di cui al Reg. (CE) 1234/2007, i prodotti ortofrutticoli freschi ritirati dal mercato;*
- b) *effettuare le operazioni di controllo sui ritiri previste dalla normativa comunitaria.*

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali e del Servizio Informativo- informatico agricolo regionale della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento *il Direttore Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.